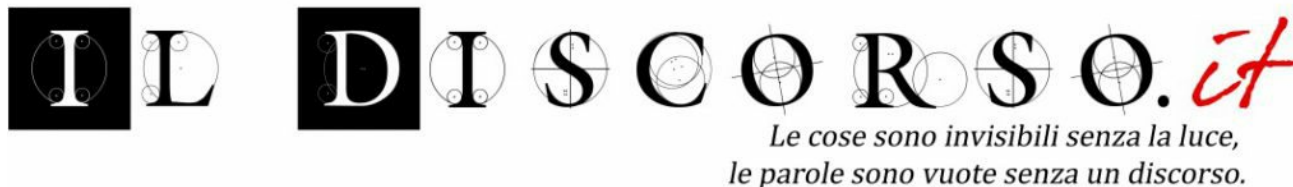


LINK: <http://ildiscorso.it/spettacolo/musica/teatro-verdi-pordenone-concerto-del-pianista-giovanni-nesi-per-sola-mano-sinistra-in-diretta-live-str...>

Redazione

domenica, 20 Dicembre 2020

Cerca...



Attualità Editoriale » Il Discorso su » Voci di un Discorso Rubriche » Spettacolo » L'argomento Sport » Sport

NOTIZIE PIÙ CALDE //

JazzUpGrade: lunedì 21.12 il penultimo appuntamento con le guide all'ascolto on-line a cura di Flavio Massarutto

Home » HOT » TEATRO VERDI PORDENONE: CONCERTO DEL PIANISTA GIOVANNI NESI PER SOLA MANO SINISTRA IN DIRETTA LIVE STREAMING. LUNEDÌ 21 DICEMBRE ALLE 18.00



TEATRO VERDI PORDENONE: CONCERTO DEL PIANISTA GIOVANNI NESI PER SOLA MANO SINISTRA IN DIRETTA LIVE STREAMING. LUNEDÌ 21 DICEMBRE ALLE 18.00

Scritto da: Redazione 2020-12-19 in HOT, Musica, Pordenone e provincia, SLIDER Inserisci un commento



Le sfide imposte dalla pandemia allo spettacolo dal vivo non sono certo mancate in questo 2020, e più di una volta il **Teatro Verdi di Pordenone** ha reagito con creatività e coraggio a queste difficoltà e limitazioni. Anche in questa ultima parte dell'anno, il Verdi si riappropria dei suoi spazi naturali di spettacolo, condividendo con il pubblico un nuovo evento realizzato sul palcoscenico **a platea vuota con trasmissione web in diretta streaming**. Alle 18.00 di **lunedì 21 dicembre** sul canale **live.comunalegiuseppeverdi.it** atteso l'ultimo appuntamento con "I concerti delle 18", la rassegna di musica da camera promossa con il sostegno di **Fondazione Friuli**. Protagonista **Giovanni Nesi, classe 1986, considerato** uno dei più interessanti pianisti della sua generazione. La sfida assolutamente inedita e sorprendente è quella di un'esibizione al pianoforte con la sola mano sinistra: la lezione-concerto **"Left hand"** propone musiche di Bach, Bach/Brahms, Skrjabin, Fumagalli, Schumann/ Wittgenstein, Shostakovich/ Nesi.

FIND US ON FACEBOOK



BARMAN DANNYS

Video Player

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

È assai raro poter assistere a un recital di pianoforte per sola mano sinistra, e questo fa del concerto di Nesi un appuntamento davvero imperdibile per scoprire un repertorio sorprendentemente vasto. Quella che è iniziata come una difficoltà fisica, è diventata per l'artista fiorentino quasi una risorsa, spingendolo verso vette inesplorate e fuori dal comune.

«Al momento mi trovo impossibilitato a suonare con la mano destra a causa della distonia focale, una malattia neurologica che può colpire i musicisti (si stima che il 5% ne sia affetto) e che comporta la perdita di coordinazione dei movimenti fini delle dita della mano, solitamente quella dominante» spiega Giovanni Nesi. «Dalla distonia focale oggi si può guarire. Ma per farlo si deve seguire una lunghissima e faticosa terapia neuro-riabilitativa, che prevede tanta tenacia e pazienza, e che inevitabilmente porta a conoscere ed affrontare aspetti nascosti della propria interiorità. Così, mentre lentamente recupero l'uso della mano destra, ho intrapreso un affascinante viaggio alla scoperta del vasto repertorio per sola mano sinistra, un'opportunità di espressione che richiede particolare fantasia e che apre a nuovi orizzonti interpretativi. A partire da Bach, con il disco *Bach – Works for piano left hand* edito da Heritage, proseguendo con brani più e meno noti, e anche con mie personali trascrizioni». In Italia Nesi si è esibito per le maggiori società di concerti e i più importanti festival, come il Maggio Musicale Fiorentino, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, La Società Umanitaria e la Società dei Concerti di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro La Fenice a Venezia, la Società Aquilana dei Concerti, gli Amici della Musica di Firenze, Modena e Mestre, essendo più volte ospite della RAI.

«Si ripropone nuovamente, a chiusura d'anno, una modalità di spettacolo, quello a platea vuota, che abbiamo inaugurato al Verdi lo scorso maggio che per noi ha voluto dire rinnovare il segnale di presenza verso il nostro pubblico così come di vicinanza agli artisti, soprattutto a quelli più giovani. Non abbiamo ancora potuto riaprire, ma non ci siamo mai fermati perché il Teatro Verdi è certo spettacolo, ma non solo: svolge un vero e proprio ruolo sociale» spiega il Presidente Giovanni Lessio

SHARE

 Tweet

 Like 1

ABOUT REDAZIONE



Il discorso è composto da idee, parole, fatti ed esperienze con il fine di in-formare coscienze libere e responsabili. Le cose sono invisibili senza la luce, le parole sono vuote senza un discorso.

[fbcomments]

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. Required fields are marked *

Nome *

Email *

Website



Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia il commento!



TODAY

TOMORROW

Trieste

10 °C
9 °C



Gorizia

10 °C
8 °C



Udine

8 °C
2 °C



Pordenone

8 °C
2 °C



Show More »

POPULAR POSTS

I 4 articoli più letti negli ultimi 7 giorni:

- Il Rally di Monza ha chiuso un campionato del mondo anomalo ed ha portato la vittoria del titolo a Ogier
- Positivo e negativo: la lezione di Hegel
- L'Incredibile Storia dell'Isola delle Rose: recensione dell'ultimo film di Sydney Sibilia disponibile su Netflix
- Nella solitudine dei campi di cotone, prima italiana per Contatto/Blossom

LINK: <https://www.ilfriuli.it/articolo/spettacoli/giovanni-nesi-protagonista-de-i-concerti-delle-18-7/233450>



NEWSLETTER ACCEDI

ilFRIULI.it

**Iscriviti
ai corsi**

seguici su:



domenica, 20 dicembre 2020 - ore 12:05

telefriuli

udineseBlog

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

12.00 / Medici in pensione: sì, ma in sicurezza



Home / Spettacoli / **Giovanni Nesi protagonista de 'I concerti delle 18'**

Giovanni Nesi protagonista de 'I concerti delle 18'

Lunedì 21 dicembre sul canale live.comunalegiuseppeverdi.it atteso l'ultimo appuntamento del progetto del Verdi di Pordenone



19 dicembre 2020

Le sfide imposte dalla pandemia allo spettacolo dal vivo non sono certo mancate in questo 2020, e più di una volta il Teatro Verdi di Pordenone ha reagito con creatività e coraggio a queste difficoltà e limitazioni. Anche in questa ultima parte dell'anno, il Verdi si riappropria dei suoi spazi naturali di spettacolo, condividendo con il pubblico un nuovo evento realizzato sul palcoscenico a platea vuota con trasmissione web in diretta streaming. Alle 18.00 di lunedì 21 dicembre sul canale live.comunalegiuseppeverdi.it atteso l'ultimo appuntamento con "I concerti delle 18", la rassegna di musica da camera promossa con il sostegno di Fondazione Friuli. Protagonista Giovanni Nesi, classe 1986,

MICRA
A PASSION FOR PRECISION
Via Armentressa 16 - ROMANS D'ISONZO
www.micrasrl.it
col supporto della Camera di Commercio di Gorizia

CRONACA



Lavora nel campo e scopre un ordigno

A Codroipo è spuntato un proiettile d'artiglieria della Seconda Guerra Mondiale



Commenta



Invoca l'Isis e si barrica in casa

Dalle 8 di questa mattina maxi spiegamento di forze a Cervignano del Friuli



Commenta



Rissa nella notte all'interno dell'ex Cavarzerani

considerato uno dei più interessanti pianisti della sua generazione. La sfida assolutamente inedita e sorprendente è quella di un'esibizione al pianoforte con la sola mano sinistra: la lezione-concerto "Left hand" propone musiche di Bach, Bach/Brahms, Skrjabin, Fumagalli, Schumann/ Wittgenstein, Shostakovich/ Nesi.



È assai raro poter assistere a un recital di pianoforte per sola mano sinistra, e questo fa del concerto di Nesi un appuntamento davvero imperdibile per scoprire un repertorio sorprendentemente vasto. Quella che è iniziata come una difficoltà fisica, è diventata per l'artista fiorentino quasi una risorsa, spingendolo verso vette inesplorate e fuori dal comune.

«Al momento mi trovo impossibilitato a suonare con la mano destra a causa della distonia focale, una malattia neurologica che può colpire i musicisti (si stima che il 5% ne sia affetto) e che comporta la perdita di coordinazione dei movimenti fini delle dita della mano, solitamente quella dominante» spiega Giovanni Nesi. «Dalla distonia focale oggi si può guarire. Ma per farlo si deve seguire una lunghissima e faticosa terapia neuro-riabilitativa, che prevede tanta tenacia e pazienza, e che inevitabilmente porta a conoscere ed affrontare aspetti nascosti della propria interiorità. Così, mentre lentamente recupero l'uso della mano destra, ho intrapreso un affascinante viaggio alla scoperta del vasto repertorio per sola mano sinistra, un'opportunità di espressione che richiede particolare fantasia e che apre a nuovi orizzonti interpretativi. A partire da Bach, con il disco Bach - Works for piano left hand edito da Heritage, proseguendo con brani più e meno noti, e anche con mie personali trascrizioni». In Italia Nesi si è esibito per le maggiori società di concerti e i più importanti festival, come il Maggio Musicale Fiorentino, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, La Società Umanitaria e la Società dei Concerti di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro La Fenice a Venezia, la Società Aquilana dei Concerti, gli Amici della Musica di Firenze, Modena e Mestre, essendo più volte ospite della RAI.

«Si ripropone nuovamente, a chiusura d'anno, una modalità di spettacolo, quello a platea vuota, che abbiamo inaugurato al Verdi lo scorso maggio che per noi ha voluto dire rinnovare il segnale di presenza verso il nostro pubblico così come di vicinanza agli artisti, soprattutto a quelli più giovani. Non abbiamo ancora potuto riaprire, ma non ci siamo mai fermati perché il Teatro Verdi è certo spettacolo, ma non solo: svolge un vero e proprio ruolo sociale» spiega il Presidente Giovanni Lessio

0 COMMENTI

B I U | ☺

INVIA



Lite tra migranti. A chiamare il 112 sono stati diversi cittadini che vivono nella zona di via Cividale



Commenta



ECONOMIA



40 anni di dedizione, Danieli premia Paola Perabò

Benedetti ha consegnato la Stella d'Oro alla vicepresidente di Danieli Academy



Commenta



'Chiusure a Natale, in fumo il 20% del fatturato annuale'

Dalla Mora: "Le categorie si ritrovano ancora una volta spiazzate da decisioni prese all'ultimo minuto"



Commenta



Trieste Airport, ottima risposta dei lavoratori alle elezioni Rsu

Pittelli (Fit-Cisl Fvg): "Successo ben oltre le aspettative, con un'affluenza molto alta, all'83%"



Commenta

POLITICA



Il consenso è cosa seria

Gianni Bravo. Per l'ex segretario socialista i politici di oggi non sanno ascoltare i cittadini

LINK: <https://ilpiccolo.gelocal.it/tempo-libero/2020/12/20/news/concerto-al-pianoforte-di-giovanni-nesi-per-sola-mano-sinistra-1.39684130>

HOME | CRONACA | SPORT | TEMPO LIBERO | SALUTE | GREEN&BLUE | DOSSIER | NORDEST ECONOMIA | VIDEO | ANNUNCI | PRIMA

METEO: +10°C

AGGIORNATO ALLE 22:32 - 20 DICEMBRE

IL PICCOLO

Noi | EVENTI | NEWSLETTER | LEGGI IL QUOTIDIANO | ABBONATI

Trieste | Gorizia | Monfalcone | Muggia | Grado | Duino-Aurisina | Cervignano | Tutti i comuni | Cerca



Trieste » Tempo-Libero

Concerto al pianoforte di Giovanni Nesi per sola mano sinistra

20 DICEMBRE 2020

PORDENONE

Dal Teatro Verdi di Pordenone sul palcoscenico a platea vuota trasmissione web in diretta streaming domani alle 18. Sul canale live. comunalegiuseppeverdi.it l'ultimo appuntamento con "I concerti delle 18", la rassegna di musica da camera promossa con il sostegno di Fondazione Friuli. Protagonista Giovanni Nesi, classe 1986, considerato uno dei più interessanti pianisti della sua generazione. La sfida assolutamente inedita e sorprendente è quella di un'esibizione al pianoforte con la sola mano sinistra: la lezione-concerto "Left hand" propone musiche di Bach, Bach/Brahms, Skrjabin, Fumagalli, Schumann/ Wittgenstein, Shostakovich/ Nesi.

È raro poter assistere a un recital di pianoforte per sola mano sinistra, ma quella che è iniziata come una difficoltà fisica, è diventata per l'artista fiorentino quasi una risorsa, spingendolo verso vette inesplorate e fuori dal comune. «Al momento mi trovo impossibilitato a suonare con la mano destra a causa della distonia focale, una malattia neurologica che può colpire i musicisti (si stima che il 5% ne sia affetto) e che comporta la perdita di coordinazione dei movimenti fini delle dita della mano, solitamente quella dominante» spiega Giovanni Nesi. «Dalla distonia focale oggi si può guarire. Ma per farlo si deve seguire una lunghissima e faticosa terapia neuro-riabilitativa, che prevede tanta tenacia e pazienza, e che inevitabilmente porta a conoscere ed affrontare aspetti nascosti della propria interiorità. Così, mentre lentamente recupero l'uso della mano destra, ho intrapreso un affascinante viaggio alla scoperta del vasto repertorio per sola mano sinistra». -



RISOTTO AL NERO DI SEPPIA
CON IL SUO CRUDO, ORIGANO E
BASILICO

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE



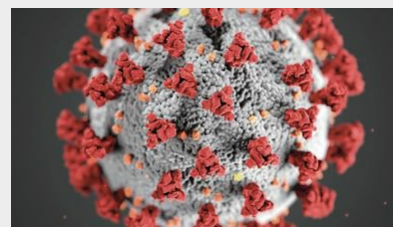
Stop ai voli con il Regno Unito, collegamenti chiusi al Trieste Airport fino al 6 gennaio. Tamponi ai 134 passeggeri appena atterrati, un positivo

Coronavirus in Fvg, 658 nuovi contagi su 7.137 tamponi (pari al 9,2%), 21 decessi

Noi I cognati a pranzo? Allora niente zii a cena

MARCO BALLICO

LA COMUNITÀ DEI LETTORI



Rovatti: «In virus veritas, ovvero siamo al bivio: vogliamo più autorità o responsabilità? SCARICA GRATIS L'E-BOOK

MARY B. TOLUSSO

TETRO VERDI DI PORDENONE

Concerto al pianoforte di Giovanni Nesi per sola mano sinistra

PORDENONE

Dal Teatro Verdi di Pordenone sul palcoscenico a platea vuota trasmissione web in diretta streaming domani alle 18. Sul canale live.comunale-giuseppeverdi.it l'ultimo appuntamento con "I concerti delle 18", la rassegna di musica da camera promossa con il sostegno di Fondazione Friuli. Protagonista Giovanni Nesi, classe 1986, considerato uno dei più interessanti pianisti della sua generazione. La

sfida assolutamente inedita e sorprendente è quella di un'esibizione al pianoforte con la sola mano sinistra: la lezione-concerto "Left hand" propone musiche di Bach, Bach/Brahms, Skrjabin, Fumagalli, Schumann/ Wittgenstein, Shostakovich/ Nesi.

È raro poter assistere a un recital di pianoforte per sola mano sinistra, ma quella che è iniziata come una difficoltà fisica, è diventata per l'artista fiorentino quasi una risorsa, spingendolo verso vette in-

splorate e fuori dal comune. «Al momento mi trovo impossibilitato a suonare con la mano destra a causa della distonia focale, una malattia neurologica che può colpire i musicisti (si stima che il 5% ne sia affetto) e che comporta la perdita di coordinazione dei movimenti fini delle dita della mano, solitamente quella dominante» spiega Giovanni Nesi. «Dalla distonia focale oggi si può guarire. Ma per farlo si deve seguire una lunghissima e faticosa terapia neuro-riabilitativa, che prevede tanta tenacia e pazienza, e che inevitabilmente porta a conoscere ed affrontare aspetti nascosti della propria interiorità. Così, mentre lentamente recupero l'uso della mano destra, ho intrapreso un affascinante viaggio alla scoperta del vasto repertorio per sola mano sinistra». —



LINK: <https://www.ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/Teatro-Verdi-e-Fondazione-Friuli-il-21-alle-18-concerto>

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie. [Maggiori](#)

[informazioni](#) [OK](#)

IL POPOLO

SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE



n. 49 del 20/12/2020

[ABBONATI SUBITO](#)

Domenica 20 Dicembre 2020

[Il settimanale](#) [Media](#) [Rubriche](#) [Agenda del Vescovo](#) [Negozio on line](#)
[L'Editoriale](#) [Speciali](#) [Attualità](#) [Diocesi](#) [Pordenone](#) [Portogruaro](#) [Veneto Orientale](#) [Friuli Occidentale](#) **Cultura e Spettacoli**
[Sport](#)

[Home](#) » [Cultura e Spettacoli](#) » [Teatro Verdi e Fondazione Friuli: il 21 alle 18 concerto](#)

CULTURA E SPETTACOLI



Teatro Verdi e Fondazione Friuli: il 21 alle 18 concerto

Per "I concerti delle 18" lunedì 21 dicembre Giovanni Nesi suona Bach con la sola mano sinistra



20/12/2020 di N.Na

Le sfide imposte dalla pandemia allo spettacolo dal vivo non sono certo mancate in questo 2020, e più di una volta il Teatro Comunale di Pordenone ha reagito con creatività e coraggio a queste difficoltà e limitazioni. Anche in questa ultima parte dell'anno, il teatro si riappropria dei propri spazi naturali di spettacolo, condividendo con il pubblico un nuovo evento realizzato sul palcoscenico a platea vuota con trasmissione web in diretta streaming.

Alle 18.00 di lunedì 21 dicembre sul canale [live.comunalegiuseppeverdi.it](https://www.comunalegiuseppeverdi.it) ultimo appuntamento con "I concerti delle 18", la rassegna di musica da camera promossa con il sostegno di Fondazione Friuli. Protagonista Giovanni Nesi, classe 1986, considerato uno dei più interessanti pianisti della sua generazione. La sfida assolutamente inedita e sorprendente è quella di un'esibizione al pianoforte con la sola mano sinistra: la lezione-concerto "Left hand" propone musiche di Bach, Bach/Brahms, Skrjabin, Fumagalli, Schumann/ Wittgenstein, Shostakovich/ Nesi.

È assai raro poter assistere a un recital di pianoforte per sola mano sinistra, e questo fa del concerto di Nesi un appuntamento davvero imperdibile per scoprire un repertorio sorprendentemente vasto. Quella che è iniziata come una difficoltà fisica, è diventata per l'artista fiorentino quasi una risorsa, spingendolo verso vette inesplorate e fuori dal comune.

«Al momento mi trovo impossibilitato a suonare con la mano destra a causa della distonia focale, una malattia neurologica che può colpire i musicisti (si stima che il 5% ne sia affetto) e che comporta la perdita di coordinazione dei movimenti fini delle dita della mano, solitamente quella dominante» spiega Giovanni Nesi. «Dalla distonia focale oggi si può guarire. Ma per farlo si deve seguire una lunghissima e faticosa terapia neuro-riabilitativa, che prevede tanta tenacia e pazienza, e che inevitabilmente porta a conoscere ed affrontare aspetti nascosti della propria



Area Riservata

Username

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

[Login](#) [Iscriviti](#)

Appuntamenti

[archivio notizie](#)

19/12/2020

Natale solidale di libri e giochi al Granfiume

Fino al 23 raccolta di libri e giochi nuovi e usati; donazione mascherine trasparenti per ente nazionale sordi. al Granfiume di Fiume Veneto

18/12/2020

Concerto per Gorizia/Nova Gorica capitale della cultura europea nel 2025 il 18 alle 21

La sorpresa di Mittelfest: venerdì 18 alle 2 concerto dell'Orchestra Fvg "Andanti perpetui" in streaming da Gorizia

18/12/2020

Domenica 20: concerto per Aurelia

A cura dell'Associazione Corale Gabriel Fauré: dal Duomo di Rovereto in Piano domenica 20 dicembre ore 15 in streaming: "Concerto per Aurelia" a favore dei figli

18/12/2020

Pianocità per il compleanno di Beethoven, domenica 20 dicembre ore 21

Il classicismo viennese per il compleanno di Beethoven: il concerto sarà trasmesso online domenica 20 dicembre alle 21, nell'ambito delle iniziative natalizie del Comune di Pordenone, con un programma dedicato alla letteratura per pianoforte e orchestra, con opere di Beethoven e di Kozeluh.

interiorità. Così, mentre lentamente recupero l'uso della mano destra, ho intrapreso un affascinante viaggio alla scoperta del vasto repertorio per sola mano sinistra, un'opportunità di espressione che richiede particolare fantasia e che apre a nuovi orizzonti interpretativi. A partire da Bach, con il disco *Bach - Works for piano left hand* edito da Heritage, proseguendo con brani più e meno noti, e anche con mie personali trascrizioni». In Italia Nesi si è esibito per le maggiori società di concerti e i più importanti festival, come il Maggio Musicale Fiorentino, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, il Ravello Festival, La Società Umanitaria e la Società dei Concerti di Milano, l'Accademia Filarmonica Romana, il Teatro La Fenice a Venezia, la Società Aquilana dei Concerti, gli Amici della Musica di Firenze, Modena e Mestre, essendo più volte ospite della RAI.

Forse ti può interessare anche:

- » [Pordenone: teatro Verdi da lunedì 12 ottobre](#)
- » [A Portogruaro e a Biverone](#)
- » [38° Festival Internazionale di Musica di Portogruaro, Bravin all'organo di San Zenone a Fossalta](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.



Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Home

- » L'Editoriale
- » Speciali
- » Attualità
- » Diocesi
- » Pordenone
- » Portogruaro
- » Veneto Orientale
- » Friuli Occidentale
- » Cultura e Spettacoli
- » Sport

Il settimanale

- » Archivio Edizioni
- » Chi siamo
- » La redazione
- » Abbonamenti
- » Pubblicità

Media

- » Foto
- » Video

Rubriche

- » Commento al Vangelo
- » La Parola del Papa
- » Costume
- » La Commercialista
- » Lo Psicologo
- » Le vostre ricette
- » Visita Pastorale
- » Il Nutrizionista
- » La Nota
- » Apostolato della Preghiera
- » Recensione

Community

Agenda del

Vescovo

- » Agenda del Vescovo

[Dichiarazione di accessibilità](#) | [Privacy](#) | [Amministrazione trasparente](#)



Copyright © 2008 Il Popolo di Pordenone - Diocesi di Concordia – Pordenone

Opera Odorico da Pordenone Editrice de Il Popolo – Via Revedole 1, 33170 Pordenone - Tel. 0434/520662 - 520332 Fax 0434/20093 - Partita Iva 00445290935 Codice Fiscale 80000710931 – Iscritto al n.6644 del ROC

Il Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Popolo, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il pianista toscano si esibirà domani dal palco del **Teatro Verdi di Pordenone** partendo da Bach, il suo compositore preferito

Nesi in concerto a mano sinistra

CONCERTO

Le grandi partiture del repertorio classiche composte da pianisti per sola mano sinistra sono testimonianze di resistenza alle avversità e stimolo a intraprendere strade nuove. Opere di rilievo artistico, nate spesso come reazione a un infortunio alla mano dominante destra, che oggi più che mai raccontano come l'arte percorra vie imprevedute raggiungendo vertici altissimi. "Left Hand" è il recital pianistico, con repertorio per sola mano sinistra, che verrà eseguito dal vivo, in diretta streaming, domani, alle 18, dal palco del **Teatro Verdi di Pordenone**, nell'ambito del cartellone dei "Concerti delle 18", organizzati dal Comunale di Pordenone. Sul palco il pianista trentunenne Giovanni Nesi, uno dei più interessanti della sua generazione. Allievo di Maria Tipo e di Andrea Lucchesini, docente al Conservatorio di Livorno, Nesi proporrà un viaggio musicale che prende avvio e termina con Bach. Del compositore tedesco Nesi ha registrato, per la Heritage Records, una selezione di brani (tra cui due suite per violoncello), trascritti per solo mano sinistra.

Mi sembra che lei abbia un debole per Bach... «Il concerto inizierà con Bach, compositore per il quale ho, effettivamente, un debole, e non poteva che essere così».

Cosa proporrà domani? «Il repertorio per sola mano sinistra in realtà è vasto. Inizierò con la trascrizione della Suite n. 1 in Sol maggiore per violoncello per proseguire con il Preludio scritto da Skrjabin quando anche lui si era infortunato alla mano, per poi proseguire con la parafrasi che, nell'Ottocento, Fumagalli fece della Casta Diva della Norma. Poi ci sarà la trascrizione per mano sinistra che Paul Wittgenstein fece di un brano tratto dall'Album per la gioventù di Schumann. Proseguirò con una mia piccola trascrizione della Romanza dalla Suite da Balletto di Shostakovich, originariamente scritta per orchestra e, infine, chiuderò con un la monumentale trascrizione della Ciaccona di Bach, che Brahms scrisse per Clara Schumann, un pezzo impervio da molteplici punti di vista, non solo per il fattore atletico esecutivo, ma anche per l'interpretazione».

Qual è la maggiore difficoltà nel suonare con la sola mano sinistra? «Il fatto che una mano

deve lavorare per due, poiché si deve dare l'illusione di suonare con due mani. Questo comporta salti e artifici tecnici di tutti i tipi, da compiere con la mano che solitamente non è la dominante. Aver lavorato solo su una mano è stato molto istruttivo, perché mi ha dato degli spunti interpretativi. Questo implica perfezionare l'uso del pedale, del legato, gestire la polifonia con una mano sola».

Come si è avvicinato a questo repertorio? «In seguito a un infortunio alla mano, molto comune ai pianisti, ovvero la distonia focale, che si stima colpisca il 5% dei pianisti: si perde la coordinazione dei movimenti fini delle dita della mano dominante. Fortunatamente c'è una terapia neuro-riabilitativa, ma è molto lunga. Ora ho ripreso lentamente a suonare a due mani. Nel frattempo mi sono divertito con la sinistra, ho fatto mia la lezione di Clara Schumann, di Paul Wittgenstein, che perse il braccio destro nella Prima guerra mondiale, ma non si perse d'animo e si specializzò in questo repertorio, commissionando molte opere, tra cui anche il Concerto di Ravel e il Quarto di Prokofiev».

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





GIOVANNI NESI Colpito da un infortunio alla mano destra il pianista ha “scoperto” nuove possibilità

LINK: <https://www.ilpopolopordenone.it/Cultura-e-Spettacoli/R-Evolution-il-22-dicembre-Giovanna-Botteri>

I cookie ci aiutano ad erogare servizi di qualità. Utilizzando i nostri servizi, l'utente accetta le nostre modalità d'uso dei cookie.

Maggiori

informazioni

OK

IL POPOLO
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI CONCORDIA - PORDENONE



n. 49 del 20/12/2020

ABBONATI SUBITO

Lunedì 21 Dicembre 2020



Il settimanale

Media

Rubriche

Agenda del Vescovo

Negozi on line

L'Editoriale

Speciali

Attualità

Diocesi

Pordenone

Portogruaro

Veneto Orientale

Friuli Occidentale

Cultura e Spettacoli

Sport

Home » Cultura e Spettacoli » R-Evolution il 22 dicembre Giovanna Botteri

CULTURA E SPETTACOLI



R-Evolution il 22 dicembre Giovanna Botteri

Il 22 alle 18 il volto noto e la preparazione di Giovanna Botteri che parlerà dei nuovi rapporti internazionali e di quelli tra Cina e Usa



21/12/2020 di VS

È uno dei volti più amati e familiari del giornalismo televisivo italiano: osservatrice attenta della realtà statunitense, per essere stata corrispondente RAI da New York per oltre 12 anni, ma anche sguardo vigile sul "far East" del mondo da dove ha raccontato, nella prima linea di Pechino, l'irrompere della pandemia in Cina e quindi in tutto il pianeta, **Giovanna Botteri è analista di vaglia degli scenari geopolitici e come inviata speciale ha seguito alcuni dei più rilevanti avvenimenti internazionali**, come il crollo dell'Unione Sovietica e l'inizio dei bombardamenti su Baghdad nel 2003. **Vincitrice 2015 del premio Speciale Luchetta e presidente della Giuria 2020, in esclusiva per la Digital edition 2020 Giovanna Botteri con la sua analisi chiuderà, martedì 22 dicembre, il cartellone di R-evolution dedicato al Turnover nel pianeta virale.** Appuntamento alle 18, come sempre sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone, come tutti gli interventi di R-evolution sarà poi consultabile sul canale youtube del Teatro Verdi Pordenone. **"Trenta minuti con Giovanna Botteri"** è un'occasione davvero imperdibile che R-evolution offre per spaziare con lo sguardo a tutto campo verso il 2021, partendo dai due grandi competitor, Stati Uniti e Cina, per focalizzare sull'Europa e infine sull'Italia, sempre più alle prese con la criticità della seconda ondata pandemica, in prospettiva di un complesso avvio del nuovo anno, stretto fra l'attesa campagna di vaccinazione e il rischio di una terza ondata.

«Da parte di Pechino – anticipa Giovanna Botteri - c'è la piena consapevolezza che la questione economica fra USA e Cina vada ben al di là del presidente eletto, e che le



Area Riservata

Username

Password

[Hai dimenticato la password?](#)

Login

Iscriviti

Appuntamenti

archivio notizie

20/12/2020

Teatro Verdi e Fondazione Friuli: il 21 alle 18 concerto

Per "I concerti delle 18" lunedì 21 dicembre Giovanni Nesi suona Bach con la sola mano sinistra

19/12/2020

Natale solidale di libri e giochi al Granfiume

Fino al 23 raccolta di libri e giochi nuovi e usati; donazione mascherine trasparenti per ente nazionale sordi. al Granfiume di Fiume Veneto

18/12/2020

Concerto per Gorizia/Nova Gorica capitale della cultura europea nel 2025 il 18 alle 21

La sorpresa di Mittelfest: venerdì 18 alle 2 concerto dell'Orchestra Fvg "Andanti perpetui" in streaming da Gorizia

18/12/2020

Domenica 20: concerto per Aurelia

A cura dell'Associazione Corale Gabriel Fauré: dal Duomo di Rovereto in Piano domenica 20 dicembre ore 15 in streaming: "Concerto per Aurelia" a favore dei figli

cose cambieranno poco con Biden. Questo perché la questione cinese è fondamentale nel mercato globale internazionale: la Cina è un competitor che gioca molto forte sull'export, con una valuta sottovalutata che non rispecchia l'andamento internazionale e con regole che non sono giudicate corrette dagli altri partecipanti al mercato internazionale. La Cina non ha bisogno dei prodotti americani, che sono parte limitata delle sue importazioni, al contrario le importazioni di merci cinesi negli USA sono molto più consistenti. La Cina punta a un know how che non abbia più bisogno di Apple, Microsoft e prodotti USA: per questo il tema 5G e Huawei è assolutamente centrale nella prospettiva dei rapporti fra i due Paesi. **E l'egemonia globale della Cina punta al primato tecnologico per controllare il mondo, non a quello militare come hanno fatto gli Stati Uniti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi.** La comunicazione aggressiva di Trump è stata solo fumo negli occhi: di fatto ha prodotto faticosamente un accordo che era stato sottoscritto due giorni prima dello scoppio della pandemia, adesso i colloqui ripartiranno con altri interlocutori, con grande difficoltà per arrivare ad un qualsiasi agreement». **E per l'Italia, ci sono chance residue rispetto alla Via della seta? «L'opzione Cina resta una possibilità, se a portarla avanti saranno interlocutori competenti e preparati – spiega Giovanna Botteri –** In questo caso potremmo spuntare buoni accordi per Pechino ma anche per noi, con il beneplacito degli Stati Uniti».

R-evolution. Cronache dal futuro del mondo è il format di Lezioni di storia del nostro tempo promosso dal Teatro Verdi Pordenone con interventi curati per l'**Associazione Europa Cultura** da Daniela Volpe e Paola Sain. Il montaggio dei video proposti è stato realizzato dal regista Tommaso Lessio. La Digital Edition 2020 trova il sostegno dell'ufficio EuropDirect del Comune di Pordenone e di web partner Esploratori Culturali CGN ed ha il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia

Forse ti può interessare anche:

- » [Teatro Verdi: il 27 novembre Alan Friedman apre R-Evolution](#)
- » [Premio giornalistico Lucchetta: i finalisti](#)
- » [Pordenone: dal 16 storie da un pianeta virale](#)



Votazione: 0/5 (0 somma dei voti)

[Log in](#) o [crea un account](#) per votare questa pagina.



Non sei abilitato all'invio del commento.

Effettua il [Login](#) per poter inviare un commento

Home

- » L'Editoriale
- » Speciali
- » Attualità
- » Diocesi
- » Pordenone
- » Portogruaro
- » Veneto Orientale
- » Friuli Occidentale
- » Cultura e Spettacoli
- » Sport

Il settimanale

- » Archivio Edizioni
- » Chi siamo
- » La redazione
- » Abbonamenti
- » Pubblicità

Media

- » Foto
- » Video

Rubriche

- » Commento al Vangelo
- » La Parola del Papa
- » Costume
- » La Commercialista
- » Lo Psicologo
- » Le vostre ricette
- » Visita Pastorale
- » Il Nutrizionista
- » La Nota
- » Apostolato della Preghiera
- » Recensione

Community

Agenda del

Vescovo

- » Agenda del Vescovo

[Dichiarazione di accessibilità](#) | [Privacy](#) | [Amministrazione trasparente](#)



Copyright © 2008 Il Popolo di Pordenone - Diocesi di Concordia – Pordenone

Opera Odorico da Pordenone Editrice de Il Popolo – Via Revedole 1, 33170 Pordenone - Tel. 0434/520662 - 520332 Fax 0434/20093 - Partita Iva 00445290935 Codice Fiscale 80000710931 – Iscritto al n.6644 del ROC

Il Popolo percepisce i contributi pubblici all'editoria. Il Popolo, tramite la Federazione italiana Settimanali Cattolici ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

I giovani e le possibilità di studio, tirocini e lavoro in Europa

Ai Comuni associati, Pordenone fornisce anche la possibilità di fruire dei servizi erogati come Centro di Informazione Europe Direct (EDIC PN) ed Eurodesk. EDIC PN fa parte di una rete di 44 centri in Italia collegati alla rappresentanza della Commissione Europea e circa 500 nella UE, con l'obiettivo di rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza all'Unione, coinvolgendoli nel processo di costruzione europea per renderli maggiormente attivi e protagonisti del futuro dell'Europa. Il Centro Eurodesk, gestito da Informagiovani e Servizio Politiche Europee, fornisce informazione, promozione e orientamento sulle opportunità di studio, volontariato e lavoro all'estero per i giovani, in collaborazione con le scuole cittadine secondarie di 2° grado. Molti sono i giovani andati all'estero che hanno usufruito delle informazioni date dallo sportello. Nel 2020 EDIC PN ha partecipato, con eventi ed iniziative di supporto, al Concorso "Europa e giovani", organizzato dall'IRSE FVG; alla 9° edizione della Pordenone Design week, con un webinar sulle opportunità di sviluppo professionale per i giovani nelle industrie culturali e creative; ha organizzato, assieme all'Ambasciata tedesca in Italia, un incontro con l'Ambasciatore e i giovani, in occasione del periodo di Presidenza della Germania, e collaborato con il Teatro Verdi nell'iniziativa R-Evolution, approfondendo temi di geopolitica. Al termine del primo lockdown, per dare risposta alle aziende del territorio, EDIC PN ha organizzato "PMI smart Desk", un ciclo di 4 webinar di approfondimento sugli strumenti di agevolazione finanziaria e i bandi aperti rivolti alle PMI, dando la possibilità alle aziende di usufruire gratuitamente di colloqui one-to-one per valutare le diverse opportunità.



FATTI & PERSONE

Giovanna Botteri in streaming a R-evolution

Giovanna Botteri vincitrice 2015 del premio Speciale Luchetta e presidente della Giuria 2020, per la Digital edition 2020 con la sua analisi chiuderà, domani, il cartellone di

R-evolution dedicato al "Turnover" nel pianeta virale. Appuntamento alle 18, sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone, come tutti gli interventi di R-evolution sarà

poi consultabile sul canale youtube del Teatro Verdi Pordenone. In "Trenta minuti con Giovanna Botteri" la giornalista spazierà con lo sguardo a tutto campo verso il 2021, partendo dai due grandi "competitor", Stati Uniti e Cina, per focalizzare sull'Euro-

pa e infine sull'Italia, sempre più alle prese con la criticità della seconda ondata pandemica, in prospettiva di un complesso avvio del nuovo anno, stretto fra l'attesa campagna di vaccinazione e il rischio di una terza ondata.

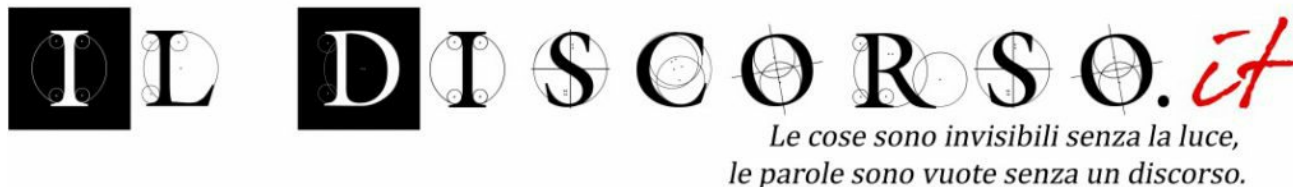


LINK: <http://ildiscorso.it/locale/pordenone-locale/r-evolution-2020-30-minuti-con-giovanna-botteri-domani-martedi-22-dicembre-dalle-18-in-esclusiv...>

Redazione

lunedì, 21 Dicembre 2020

Cerca...



Attualità Editoriale » Il Discorso su » Voci di un Discorso Rubriche » Spettacolo » L'argomento Sport » Sport

NOTIZIE PIÙ CALDE //

R-EVOLUTION 2020, 30 MINUTI CON GIOVANNA BOTTERI: domani MARTEDÌ 22 DICEMBRE DALLE 18 IN ES

Home » Rubriche » Cultura » R-EVOLUTION 2020, 30 MINUTI CON GIOVANNA BOTTERI: domani MARTEDÌ 22 DICEMBRE DALLE 18 IN ESCLUSIVA



R-EVOLUTION 2020, 30 MINUTI CON GIOVANNA BOTTERI: DOMANI MARTEDÌ 22 DICEMBRE DALLE 18 IN ESCLUSIVA

Scritto da: Carlo Liotti 2020-12-21 in Cultura, HOT, IN EVIDENZA, L'arte di comunicare, Pordenone e provincia, SLIDER
Inserisci un commento



PORDENONE – È uno dei volti più amati e familiari del giornalismo televisivo italiano: osservatrice attenta della realtà statunitense, per essere stata corrispondente RAI da New York per oltre 12 anni, ma anche sguardo vigile sul “far East” del mondo da dove ha raccontato, nella prima linea di Pechino, l’irrompere della pandemia in Cina e quindi in tutto il pianeta, **Giovanna Botteri** è analista di vaglia degli scenari geopolitici e come inviata speciale ha seguito alcuni dei più rilevanti avvenimenti internazionali, come il crollo dell’Unione Sovietica e l’inizio dei bombardamenti su Baghdad nel 2003. Vincitrice 2015 del premio Speciale Luchetta e presidente della Giuria 2020, in esclusiva per la Digital edition 2020 Giovanna Botteri con la sua analisi chiuderà, martedì 22 dicembre, il cartellone di R-evolution dedicato al Turnover” nel pianeta virale. Appuntamento alle 18, come sempre sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone, come tutti gli interventi di R-evolution sarà poi consultabile sul canale youtube del Teatro Verdi Pordenone. “Trenta minuti con Giovanna Botteri” è un’occasione davvero imperdibile che R-evolution offre per spaziare con lo sguardo a tutto campo verso il 2021, partendo dai due grandi competitor, Stati Uniti e Cina, per focalizzare sull’Europa e infine sull’Italia, sempre più alle prese con la criticità della seconda ondata pandemica, in prospettiva di un complesso avvio del nuovo anno, stretto fra l’attesa campagna di vaccinazione e il rischio di una terza ondata.

«Da parte di Pechino – anticipa Giovanna Botteri – c’è la piena consapevolezza che la questione economica fra USA e Cina vada ben al di là del presidente eletto, e che le cose cambieranno poco con Biden. Questo perché la questione cinese è fondamentale nel mercato globale internazionale: la Cina è un competitor che gioca molto forte sull’export, con una valuta sottovalutata che non rispecchia l’andamento internazionale e con regole che non sono giudicate corrette dagli altri partecipanti al mercato internazionale. La Cina non ha bisogno dei prodotti americani,

FIND US ON FACEBOOK



BARMAN DANNYS

Video Player

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

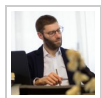
che sono parte limitata delle sue importazioni, al contrario le importazioni di merci cinesi negli USA sono molto più consistenti. La Cina punta a un know how che non abbia più bisogno di Apple, Microsoft e prodotti USA: per questo il tema 5G e Huawei è assolutamente centrale nella prospettiva dei rapporti fra i due Paesi. **E l'egemonia globale della Cina punta al primato tecnologico per controllare il mondo, non a quello militare come hanno fatto gli Stati Uniti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi.** La comunicazione aggressiva di Trump è stata solo fumo negli occhi: di fatto ha prodotto faticosamente un accordo che era stato sottoscritto due giorni prima dello scoppio della pandemia, adesso i colloqui ripartiranno con altri interlocutori, con grande difficoltà per arrivare ad un qualsiasi agreement». **E per l'Italia, ci sono chance residue rispetto alla Via della seta? «L'opzione Cina resta una possibilità, se a portarla avanti saranno interlocutori competenti e preparati – spiega Giovanna Botteri –** In questo caso potremmo spuntare buoni accordi per Pechino ma anche per noi, con il beneplacito degli Stati Uniti».

R-evolution. Cronache dal futuro del mondo è il format di Lezioni di storia del nostro tempo promosso dal Teatro Verdi Pordenone con interventi curati per l'**Associazione Europa Cultura** da Daniela Volpe e Paola Sain. Il montaggio dei video proposti è stato realizzato dal regista Tommaso Lessio. La Digital Edition 2020 trova il sostegno dell'ufficio Europol del Comune di Pordenone e di web partner Esploratori Culturali CGN ed ha il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia.

SHARE



ABOUT CARLO LIOTTI



Giornalista Pubblicità iscritto all'Albo dei giornalisti da Aprile 2013. Dottore in Scienze e Tecnologie Alimentari. Appassionato di fotografia e di viaggi, capo redattore de idiscorso.it, reporter/collaboratore per altri canali di comunicazione.

[fbcomments]

INSERISCI UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. Required fields are marked *

Nome *

Email *

Website



Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

Invia il commento!

« Il 31 dicembre in streaming le musiche spumeggianti della Strauss Festival Orchester Wien

» Successivo:
Annunciata la 14° edizione del Piccolo Opera Festival che si terrà dal 19 giugno al 18 luglio 2021

ARTICOLI INTERESSANTI



TODAY

TOMORROW

Trieste

11 °C
10 °C



Gorizia

11 °C
6 °C



Udine

9 °C
7 °C



Pordenone

9 °C
7 °C



Show More »

POPULAR POSTS

I 4 articoli più letti negli ultimi 7 giorni:

- Positivo e negativo: la lezione di Hegel
- Il Rally di Monza ha chiuso un campionato del mondo anomalo ed ha portato la vittoria del titolo a Ogier
- L'Incredibile Storia dell'Isola delle Rose: recensione dell'ultimo film di Sydney Sibilia disponibile su Netflix
- Nella solitudine dei campi di cotone, prima italiana per Contatto/Blossom

LINK: <https://giornalenordest.it/r-evolution-martedi-ospite-giovanna-botteri/>

BREAKING NEWS

Sanità Fvg/Partito il progetto di Telemedicina



Cerca...



Giornale



N o r d E s t



**I NOSTRI NEGOZI SONO CHIUSI DAL
24 DICEMBRE AL 6 GENNAIO.
BUONE FESTE!**



HOME

VENETO

FVG

TREVISO

VENEZIA

PORDENONE

SPETTACOLI

PRENDI NOTA

CURIOSITÀ

VIDEO

🏠 Home -> Breaking News -> R-evolution/Martedì ospite Giovanna Botteri

VI AIUTIAMO A FARE LE SCARPE



ALLA CONCORRENZA

BOTTER AUTO

**A
ODERZO**
Via Postumia
di Camino, 39/b
Tel. 0422 814090

Giovanna Botteri



R-evolution/Martedì ospite Giovanna Botteri

■ in Breaking News, Prendi nota ○ 21 Dicembre 2020 ● 0 ○ 49 Visite



Pordenone – È uno dei volti più amati e familiari del giornalismo televisivo italiano: osservatrice attenta della realtà statunitense, per essere stata corrispondente RAI da New York per oltre 12 anni, ma anche sguardo vigile sul “far East” del mondo da dove ha raccontato, nella prima linea di Pechino, l’irrompere della pandemia in Cina e quindi in tutto il pianeta, Giovanna Botteri è analista di vaglia degli scenari geopolitici e come inviata speciale ha seguito alcuni dei più rilevanti avvenimenti internazionali, come il crollo dell’Unione Sovietica e l’inizio dei bombardamenti su Baghdad nel 2003.

Vincitrice 2015 del premio Speciale Luchetta e presidente della Giuria 2020, in esclusiva per la Digital edition 2020 Giovanna Botteri con la sua analisi chiuderà, martedì 22 dicembre, il cartellone di R-evolution dedicato al Turnover” nel pianeta virale. Appuntamento alle 18, come sempre sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone, come tutti gli interventi di R-evolution sarà poi consultabile sul canale youtube del Teatro Verdi Pordenone. “Trenta minuti con Giovanna Botteri” è un’occasione davvero imperdibile che R-evolution offre per spaziare con lo sguardo a tutto campo verso il 2021, partendo dai due grandi competitor, Stati Uniti e Cina, per focalizzare sull’Europa e infine sull’Italia, sempre più alle prese con la criticità della seconda ondata pandemica, in prospettiva di un complesso avvio del nuovo anno, stretto fra l’attesa campagna di vaccinazione e il rischio di una terza ondata.

«Da parte di Pechino – anticipa Giovanna Botteri – c’è la piena consapevolezza che la questione economica fra USA e Cina vada ben al di là del presidente eletto, e che le cose cambieranno poco con Biden. Questo perché la questione cinese è fondamentale nel mercato globale internazionale: la Cina è un competitor che gioca molto forte sull’export, con una valuta sottovalutata che non rispecchia l’andamento internazionale e con regole che non sono giudicate corrette dagli altri partecipanti al mercato internazionale.

La Cina non ha bisogno dei prodotti americani, che sono parte limitata delle sue importazioni, al contrario le importazioni di merci cinesi negli USA sono molto più consistenti. La Cina punta a un know how che non abbia più bisogno di Apple, Microsoft e prodotti USA: per questo il tema 5g e Huawei è assolutamente

centrale nella prospettiva dei rapporti fra i due Paesi. E l'egemonia globale della Cina punta al primato tecnologico per controllare il mondo, non a quello militare come hanno fatto gli Stati Uniti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi.

La comunicazione aggressiva di Trump è stata solo fumo negli occhi: di fatto ha prodotto faticosamente un accordo che era stato sottoscritto due giorni prima dello scoppio della pandemia, adesso i colloqui ripartiranno con altri interlocutori, con grande difficoltà per arrivare ad un qualsiasi agreement». E per l'Italia, ci sono chance residue rispetto alla Via della seta? «L'opzione Cina resta una possibilità, se a portarla avanti saranno interlocutori competenti e preparati – spiega Giovanna Botteri – In questo caso potremmo spuntare buoni accordi per Pechino ma anche per noi, con il beneplacito degli Stati Uniti».

R-evolution. Cronache dal futuro del mondo è il format di Lezioni di storia del nostro tempo promosso dal Teatro Verdi Pordenone con interventi curati per l'Associazione Europa Cultura da Daniela Volpe e Paola Sain. Il montaggio dei video proposti è stato realizzato dal regista Tommaso Lessio. La Digital Edition 2020 trova il sostegno dell'ufficio EuropDirect del Comune di Pordenone e di web partner Esploratori Culturali CGN ed ha il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia.



« Articolo Precedente
Furti nelle case/A Pordenone pizzicate in
tre: hanno tra i 16 e i 18 anni

Articolo Successivo »
Superbonus e cessione del
credito/Accordo tra Confartigianato
Oderzo Motta ed Eni luce e gas

LEGGI ANCHE...

LINK: <https://www.ilfriuli.it/articolo/cultura/-trenta-minuti-con-giovanna-botteri-/6/233517>



NEWSLETTER ACCEDI

ilFRIULI.it

Iscriviti
ai corsi

seguici su:



martedì, 22 dicembre 2020 - ore 03:52

telefriuli

udineseBLOG

Cerca



HOME

CRONACA

POLITICA

ECONOMIA

CULTURA E SPETTACOLI

COSTUME E SOCIETÀ

SPORT

EDICOLA

GALLERY

ULTIME NEWS

00.00 / Teatro Incerto e Angelo Fioramo per il Teatro a casa tua

Rebitalia Cosmetici tricologici - Manzano (UD)

rebitalia.it

Home / Cultura / 'Trenta minuti con Giovanna Botteri'

'Trenta minuti con Giovanna Botteri'

Scenari del pianeta e gestione della pandemia: martedì 22 alle 18 la giornalista sarà protagonista del cartellone di R-evolution



21 dicembre 2020

È uno dei volti più amati e familiari del giornalismo televisivo italiano: osservatrice attenta della realtà statunitense, per essere stata corrispondente RAI da New York per oltre 12 anni, ma anche sguardo vigile sul "far East" del mondo da dove ha raccontato, nella prima linea di Pechino, l'irrompere della pandemia in Cina e quindi in tutto il pianeta, Giovanna Botteri è analista di vaglia degli scenari geopolitici e come inviata speciale ha seguito alcuni dei più rilevanti avvenimenti internazionali, come il crollo dell'Unione Sovietica e l'inizio dei bombardamenti su Baghdad nel 2003.

Vincitrice 2015 del premio Speciale Luchetta e presidente della Giuria 2020, in esclusiva per la Digital edition 2020 **Giovanna Botteri** con la sua analisi chiuderà, martedì 22 dicembre, il cartellone di R-evolution dedicato al Turnover" nel

MICRA A PASSION FOR PRECISION

Via Armentarossa 16 - ROMANS D'ISONZO

www.micrasrl.it

col supporto della Camera di Commercio di Gorizia

CRONACA



Valbruna, recuperati tre diciottenni bloccati in quota

Soccorso in notturna per i giovani, che si sono resi conto tardi di aver imboccato la strada sbagliata



Commenta



Completate le asfaltature nel quartiere San Valentino a Pordenone

Il Comune cercherà di fare in modo che le auto non parcheggino a ridosso degli incroci



Commenta

pianeta virale. Appuntamento alle 18, come sempre sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone, come tutti gli interventi di R-evolution sarà poi consultabile sul canale youtube del Teatro Verdi Pordenone. "Trenta minuti con Giovanna Botteri" è un'occasione davvero imperdibile che R-evolution offre per spaziare con lo sguardo a tutto campo verso il 2021, partendo dai due grandi competitor, Stati Uniti e Cina, per focalizzare sull'Europa e infine sull'Italia, sempre più alle prese con la criticità della seconda ondata pandemica, in prospettiva di un complesso avvio del nuovo anno, stretto fra l'attesa campagna di vaccinazione e il rischio di una terza ondata.



"Da parte di Pechino – anticipa Botteri - c'è la piena consapevolezza che la questione economica fra USA e Cina vada ben al di là del presidente eletto, e che le cose cambieranno poco con Biden. Questo perché la questione cinese è fondamentale nel mercato globale internazionale: la Cina è un competitor che gioca molto forte sull'export, con una valuta sottovalutata che non rispecchia l'andamento internazionale e con regole che non sono giudicate corrette dagli altri partecipanti al mercato internazionale. La Cina non ha bisogno dei prodotti americani, che sono parte limitata delle sue importazioni, al contrario le importazioni di merci cinesi negli USA sono molto più consistenti. La Cina punta a un know how che non abbia più bisogno di Apple, Microsoft e prodotti USA: per questo il tema 5G e Huawei è assolutamente centrale nella prospettiva dei rapporti fra i due Paesi".

"E l'egemonia globale della Cina punta al primato tecnologico per controllare il mondo, non a quello militare come hanno fatto gli Stati Uniti dalla fine della Seconda Guerra Mondiale ad oggi. La comunicazione aggressiva di Trump è stata solo fumo negli occhi: di fatto ha prodotto faticosamente un accordo che era stato sottoscritto due giorni prima dello scoppio della pandemia, adesso i colloqui ripartiranno con altri interlocutori, con grande difficoltà per arrivare ad un qualsiasi agreement». E per l'Italia, ci sono chance residue rispetto alla Via della seta? «L'opzione Cina resta una possibilità, se a portarla avanti saranno interlocutori competenti e preparati – spiega Giovanna Botteri – In questo caso potremmo spuntare buoni accordi per Pechino ma anche per noi, con il beneplacito degli Stati Uniti".

R-evolution. Cronache dal futuro del mondo è il format di Lezioni di storia del nostro tempo promosso dal Teatro Verdi Pordenone con interventi curati per l'Associazione Europa Cultura da Daniela Volpe e Paola Sain. Il montaggio dei video proposti è stato realizzato dal regista Tommaso Lessio. La Digital Edition 2020 trova il sostegno dell'ufficio EuropolDirect del Comune di Pordenone e di web partner Esploratori Culturali CGN ed ha il patrocinio dell'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia.

0 COMMENTI

B **I** **U** | ☺

INVIA



Cinque clienti sorpresi a bere a 'lume di candela'

Le Fiamme gialle hanno chiuso per cinque giorni il locale, rimasto aperto oltre l'orario consentito



Commenta



ECONOMIA



Nuova certificazione di qualità per Friulchem

Riconoscimento per le attività di Ricerca e Sviluppo per principi attivi farmaceutici e mangimi



Commenta



CrediFriuli, raccolte disponibilità per la cessione di oltre 15 milioni di crediti

Nella gestione dei bonus, premiata dalla clientela la scelta di un servizio personalizzato



Commenta



UniCredit e Sace supportano il Gruppo Pezzutti

Nuovo finanziamento di 3 milioni di euro per lo storico marchio friulano



Commenta

POLITICA



Un Centro di promozione della sicurezza sul

Giovanna Botteri spiega la "guerra" tra Usa e Cina

L'INCONTRO

È uno dei volti più amati e familiari del giornalismo televisivo italiano. Osservatrice attenta della realtà statunitense, per essere stata corrispondente Rai da New York per oltre 12 anni, ma anche sguardo vigile sul "far East" del mondo, Giovanna Botteri è analista di vaglia degli scenari geopolitici e come inviata speciale ha seguito alcuni dei più rilevanti avvenimenti internazionali, come il crollo dell'Unione Sovietica e l'inizio dei bombardamenti su Baghdad nel 2003. Vincitrice 2015 del premio Speciale Luchetta e presidente della giuria 2020, in esclusiva per la Digital edition 2020 Giovanna Botteri con la sua analisi chiuderà oggi il cartellone di R-evolution. Appuntamento alle 18 sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi di Pordenone, come tutti gli interventi di R-evolution sarà poi consultabile sul canale youtube del Teatro Verdi Pordenone. "Trenta minuti con Giovanna Botteri" è un'occasione per spaziare con lo sguardo a tutto campo verso il 2021, partendo dai due grandi competitor, Stati Uniti e Cina, per focalizzare sull'Europa e infine sull'Italia, sempre più alle prese con la criticità della seconda ondata

pandemica, in prospettiva di un complesso avvio del nuovo anno, stretto fra l'attesa campagna di vaccinazione e il rischio di una terza ondata.

«Da parte di Pechino - anticipa Giovanna Botteri - c'è la piena consapevolezza che la questione economica fra Usa e Cina vada ben al di là del presidente eletto e che le cose cambieranno poco con Biden. Questo perché la questione cinese è fondamentale nel mercato globale internazionale: la Cina è un competitor che gioca molto forte sull'export, con una valuta sottovalutata che non rispecchia l'andamento internazionale e con regole che non sono giudicate corrette dagli altri partecipanti al mercato internazionale. La Cina non ha bisogno dei prodotti americani, al contrario le importazioni di merci cinesi negli Usa sono molto più consistenti. La Cina punta a un know how che non abbia più bisogno di Apple, Microsoft e prodotti Usa: per questo il tema 5G e Huawei è assolutamente centrale nella prospettiva dei rapporti fra i due Paesi. E l'egemonia globale della Cina punta al primato tecnologico per controllare il mondo, non a quello militare come hanno fatto gli Stati Uniti dalla Seconda Guerra Mondiale ad oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



OGGI IN STREAMING

Giovanna Botteri a R-evolution: «Usa e Cina, lo scontro continua»

PAOLA DALLEMOLLE

A cosa punta la Cina, dopo poche settimane dall'elezione di Joe Biden, nuovo presidente degli Usa? Dopo Trump, ci sarà il margine per un accordo che tenga conto degli equilibri globali? A queste domande e a molte altre, risponderà oggi, alle 18, Giovanna Botteri, volto tra i più amati e stimati del giornalismo italiano, triestina di origine, inviata speciale e corrispondente Rai da New York per 12 anni, e poi da Pechino, dove ha raccontato l'irrompere della pandemia da Covid-19. Vincitrice nel 2015 del premio speciale Luchetta e presidente della giuria 2020, Giovanna Botteri sarà protagonista del grande finale della digital edition 2020 di R-evolution. Cronache dal futuro del mondo dedicato al turnover nel pianeta virale.

Appuntamento oggi, alle 18, sul sito e sulla pagina facebook del teatro Verdi di Pordenone, e come tutti gli interventi di R-evolution, l'incontro odierno sarà poi consultabile sul canale youtube del Verdi.

“Trenta minuti con Giovanna Botteri” è un’occasione imperdibile per comprendere quello che sarà lo scenario globale del 2021 partendo da due grandi competitor come America e Cina, e focalizzare



Giovanna Botteri ospite oggi dell'ultimo incontro di R-evolution

la riflessione sull'Europa e l'Italia. Al centro dell'attenzione quindi, l'egemonia globale della Cina «che punta – spiega la giornalista – al primato tecnologico per controllare il mondo, non a quello militare come hanno fatto gli Usa dalla fine della Seconda guerra mondiale a oggi». Tra le considerazioni che giungono dopo l'elezione di Biden «la consapevolezza che la questione economica fra i due Paesi vada oltre il presidente eletto e che le cose cambieranno poco con Biden al governo. La comunicazione aggressiva di Trump è stata solo fumo negli

occhi: di fatto ha prodotto faticosamente un accordo che era stato sottoscritto due giorni prima dello scoppio della pandemia. I colloqui che adesso ripartiranno con altri interlocutori, avranno non pochi ostacoli per arrivare a un qualsiasi agreement». E per l'Italia, ci saranno chance residue rispetto alla Via della seta? «L'opzione Cina resta una possibilità, se a portarla avanti saranno interlocutori competenti e preparati – spiega -. In questo caso potremmo spuntare buoni accordi per Pechino ma anche per noi, con il benplacito degli Usa». —



42 24 DICEMBRE 2020
WWW.ILFRIULI.IT

Spettacoli

Il settore ha dovuto e saputo inventarsi nuovi mezzi di fruizione e promozione, validi anche quando si tornerà alla 'normalità'

~~Un~~ anno 6 mesi scarsi

IL 2020 ha quasi messo in ginocchio l'intero settore degli spettacoli, anche se festival, 'live' e stagioni non sono stati del tutto compromessi. Dal primo al secondo lockdown, crisi nera per gli artisti di casa nostra

Andrea Ioime

L'anno nero, sospeso, maledetto. Chiamatelo come volete, ma per il settore degli spettacoli il 2020 è stato il periodo peggiore che la storia recente ricordi, a meno di non voler andare indietro ai bombardamenti durante la Seconda guerra (che però, tecnicamente, non chiusero i teatri) o ai tempi della Grande depressione, che fece tabula rasa.

Da giugno a ottobre, una concentrazione di eventi mai vista prima

Come sempre succede, la disgrazia non colpiscono tutti allo stesso modo, per cui ci sono stati alcuni 'fortunati' o coraggiosi che, a fatica, sono riusciti a realizzare in parte o completamente quanto programmato, magari scommettendo sul periodo giusto. Per gli altri, al netto delle dirette social del primo lockdown, è stato un rincorrere dati e previsioni, sperimentare nuove strade - nella maggior parte dei casi, pochissimo remunerative - e sperare in un futuro non così negativo.

Analizzando i 12 mesi trascorsi, quelli coperti da spettacoli teatrali, concerti, rassegne e proiezioni cinematografiche sono stati più o meno la metà. Dopo l'avvio lento, come sempre, a gennaio-febbraio, tutto si è fermato da marzo a maggio per il primo lockdown. Da giugno, tra un Dpcm e un'ordinanza regionale, le maglie si sono

progressivamente allargate, permettendo lo svolgimento di quasi tutti gli eventi programmati fino a ottobre e con un picco inatteso ad agosto-settembre. Lo stop totale degli ultimi due mesi, ormai 'virtuali', porta il totale dei mesi di stop superiore a quelli di attività.

In 'zona rossa' sono stati quasi sempre i grandi eventi - di cui parliamo a lato -, e le stagioni teatrali regolari, durate non più di 3-4 mesi complessivi e con più serate 'da recuperare' che programmate. Per non dire dei cinema: luoghi fisici desolatamente vuoti, che assieme ai teatri hanno pagato più di tutti gli altri, anche se si erano attivati per operare in sicurezza, accettando un numero limite di spettatori sotto la sopravvivenza.

Paradossalmente, entrambi i settori hanno saputo inventarsi nuovi mezzi di fruizione e promozione, sviluppando un settore - quello online - diventato una

ZONA ROSSA

- GRANDI EVENTI
- ARTISTI LOCALI
- SALE CINEMA
- STAGIONI TEATRALI

ZONA ARANCIONE

- SPETTACOLI TEATRALI
- FESTIVAL CINEMA

ZONA GIALLA

- CONCERTI CLASSICA
- CONCERTI JAZZ

ZONA VERDE

- FESTIVAL ESTIVI



In alto, i concerti-social di Anzovino, il 'team' a distanza di Elisa e Paradiso, i Papu 'in presenza' e online. Nell'altra pagina: Diodato, Enrico Rava e due campagne-simbolo del 2020

La rete ha aiutato a mantenere il contatto con il pubblico

forma non solo alternativa, ma complementare quando (se?) tornerà la normalità. Tra i più attivi, il Ciss ha allestito già col primo lockdown una serie di spettacoli online, *Io sono mecenate*, per aiutare il mondo del teatro, e lanciato una stagione lunga 365 giorni all'anno con progetti per pochi spettatori o 'a distanza'. Il Verdi di Pordenone



Anchenel2021 il Trieste Film Festival, dedicato soprattutto alle produzioni dell'Est, aprirà la stagione delle rassegne, online su MYmovies dal 21 al 30 gennaio per la 13a edizione



di spettacoli in Fvg



FOTO DI SIMONE DE LUCA

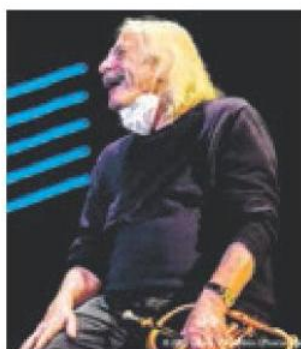


FOTO DI LUCA D'AGOSTINO



è andato subito *on demand*, il Palio studentesco di Udine si è fatto 'social', il 'Teatrone' ha aperto una web Tv e l'Ert Fvg si è inventato 'il teatro a casa tua'.

Pure il cinema, dopo il primo festival in presenza, quello di gennaio a Trieste, ha dovuto scegliere di andare online. Tranne rare occasioni (Premio amidei, Aquileia Film Festival, Le giornate della luce), tutte le rassegne sono state visibili solo in rete, dal Festival del cinema latino americano al Far East Film Festival, da ShorTs alle Giornate del Muto, a Science+Fiction. Online sono nate anche piattaforme come Adesso cinema, My Movies e Fareastream, per offrire pellicole in streaming e garantire un minimo introito ad alcune sale della regione, chiuse da mesi.

I più 'fortunati' sono stati gli

organizzatori di eventi estivi, che tra salti mortali e coincidenze fortunate sono riusciti ad allestire programmi *sold out* in più occasioni (anche a causa del numero limitato di spettatori ammessi). Chi ha scommesso su uno slittamento degli eventi programmati è stato premiato dai dati bassi della pandemia e anche dal meteo clemente: pensiamo al rinnovato Mittelfest, che tra fine agosto e inizio settembre ha avuto un fortunato battesimo, o a Folkest, fatto slittare in avanti di due mesi per dover rinunciare alle 'piazze'. Senza dimenticare le stagioni estive Blossoms, Festil, Safest, Areadanza, Arlecchino errante, Sulla nuda pelle... E le innovazioni come il 'drive in teatrale' di Anà-Thema o gli spettacoli davvero 'a km zero' dei Papu, tra una diretta social e l'altra.



I saluti di Stefano Bollani

La musica - finita idealmente nella forma 'fisica' con il Festival della canzone friulana a fine ottobre - è stata il settore più colpito, lo abbiamo già detto. Nonostante le promesse, per molti artisti locali ci sono state pochissime possibilità di esibirsi, streaming escluso. Anche quando sono arrivati i tempi delle 'vacche grasse', ossia i concerti da 1000 spettatori all'aperto (e 200 all'interno), ne hanno beneficiato più che altro alcuni big nazionali, che hanno formato l'ossatura di programmi come il No Borders, praticamente inalterato rispetto al passato, Onde mediterranee, ecc.

Ok pure i festival jazz di Udine, Pordenone, Grado e Cormons, nel periodo più tranquillo dal punto di vista sanitario, e quelli di classica come Carniarmonie, mentre altri come Pn Blues sono stati 'ridotti'. Ecco perché la conta dei live estivi farebbe quasi pensare a un anno di normalità: Gualazzi, Tosca, Silvestri, Gazzè, Fresu, Bollani, Diodato, Elisa (due volte!), Biondi, Brunori Sas, Cristicchi, Mannarino, Venuti, Nek, Ranieri, Morgan, Marlene Kuntz, Zilli, Michielin, Pfm, Arisa, Alice...

Buon per loro, ma non dimentichiamo, di nuovo, tutti gli artisti locali, dal teatro alla musica (compresa la classica, in una situazione solo leggermente migliore) fermi 'per Covid'. Sono l'anello più debole di una catena che dovremmo contribuire tutti a non lasciare che si spezzi, perché il numero di volte in cui l'intero settore può ripartire senza danni irreversibili non è illimitato.

GIOVANNI LESSIO

Accanimento



«I teatri, come i cinema, non hanno mai avuto, se non in rare circostanze, casi di contagio. Non capiamo perché rimangano chiusi – afferma il presidente del Teatro Verdi di Pordenone Giovanni Lessio -. Dovrebbe ormai essere chiaro che il mondo dello spettacolo ha un peso rilevante, anche dal punto di vista economico. Forse, la realtà è che nei confronti di questi ambienti sta prendendo forma una specie di accanimento».



Coronavirus: il dibattito in Friuli Venezia Giulia - 4.

Dal direttore del Verdi di Gorizia al presidente del Rossetti, riflessioni per guardare al post Covid. Ma intanto cresce l'angoscia per i danni occupazionali e resta l'incertezza sui tempi di riapertura

Il teatro che non si arrende «Lo stop sarà l'occasione per programmare il futuro»

IL CASO

Linda Cagliioni / TRIESTE

La via che conduce alla riapertura dei luoghi artistici è lastricata di frustrate intenzioni. Tra i rappresentanti del mondo della cultura, tuttavia, c'è anche chi prova a vedere il bicchiere mezzo pieno. E ad affrontare le settimane del secondo lockdown dei teatri come un'occasione di rinascita, piuttosto che come una fase di coma indotto.

«È un momento doloroso, di grande tensione – racconta **Walter Mramor**, direttore artistico del Teatro Verdi di Gorizia –. Ma ci troviamo davanti a due strade da percorrere: possiamo scegliere di rimanere in attesa. O di approfittare di questo periodo di stallo per programmare il nostro futuro, rimettendo in discussione tutte le nostre certezze». In altre parole, guardare avanti, alla fase in cui il ricordo delle platee vuote sarà ormai così sbiadito da sembrare solo il rimasuglio di un incubo. «La preoccupazione è tanta comunque, ed è rivolta soprattutto ai molti dipendenti del settore – sottolinea con tono paziente Mramor, che riveste anche il ruolo di direttore degli Artisti Associati di Gorizia –. Per questo, sì, sfruttare l'occasione per approfondire territori inesplorati è fondamentale. Ma lo è anche ipotizzare

un cronoprogramma della ripartenza. Lo chiediamo da tempo, perché altrimenti non riusciamo a vedere la fine di questa fase. E perché i teatri non possono ricominciare da un giorno all'altro. Abbiamo bisogno di punti temporali fermi, pur in mezzo a tutte le complessità che comprendiamo».

Chi invece non mostra alcuna traccia di pazienza nel timbro di voce è **Giovanni Nistri**, numero uno del Teatro Giovanni da Udine, realtà artistica ed economica che dà lavoro a 22 persone. «Ogni situazione grave è affrontabile se si conoscono termini e modalità. Ma noi ci troviamo a vivere in uno stato di perenne confusione – chiosa Nistri –. Ci sono progetti artistici che, in linea di massima, abbiamo concordato con compagnie e orchestre. Ma non siamo in grado di procedere alla fase successiva dei contratti veri e propri finché non sappiamo nulla di un'ipotetica riapertura». Un senso di incertezza con cui tutto il settore ha dovuto fare i

conti. E che pesa ancora più se si mette l'accento sui dati dei contagi, che mostrano come i luoghi di cultura siano tra quelli più sicuri in assoluto per stare alla larga dall'ombra della pandemia. Era stata proprio l'Agis (Associazione generale italiana dello spettacolo) a segnalare in un comunicato che, dal 15 giugno ai primi giorni di ottobre, su 347.262 spettatori in 2.782 spettacoli (con una media di 130 presenze per ciascun evento), si fosse registrato un solo caso di contagio da Covid-19, stando alle segnalazioni pervenute dalle Asl territoriali.

Lo stesso Governo aveva

ammesso che la scelta della chiusura non riguardasse i pericoli strettamente connessi ai quei luoghi, quanto la volontà di ridurre al minimo gli spostamenti delle persone. Un parametro che però non è stato considerato quando si è discusso di rimettere in moto gli impianti sciistici o i centri commerciali. «Nel nostro teatro era praticamente impossibile per le persone incrociarsi. Avevamo chiuso la sala del guardaroba, avevamo chiuso il foyer, rispettavamo tutte le regole. La vera domanda è una sola: qual è il ruolo che si dà alla cultura – si chiede Nistri retoricamente –? Per noi si tratta di un servizio che andrebbe equiparato agli altri, non un passatempo a cui la

POLTRONE SENZA PUBBLICO

IL ROSSETTI VUOTO: IMMAGINE SIMBOLO DEL MOMENTO ATTUALE

Non mancano critiche a chi governa: «Quale ruolo si vuole dare davvero alla cultura?»



gente si dedica soltanto quando non sa cos'altro fare. Bisognava trovare il modo di far convivere lo spettacolo con la sanità, visto che per molti altri settori una strategia si è trovata».

La crisi pesa soprattutto sul fronte economico. Ma dopo

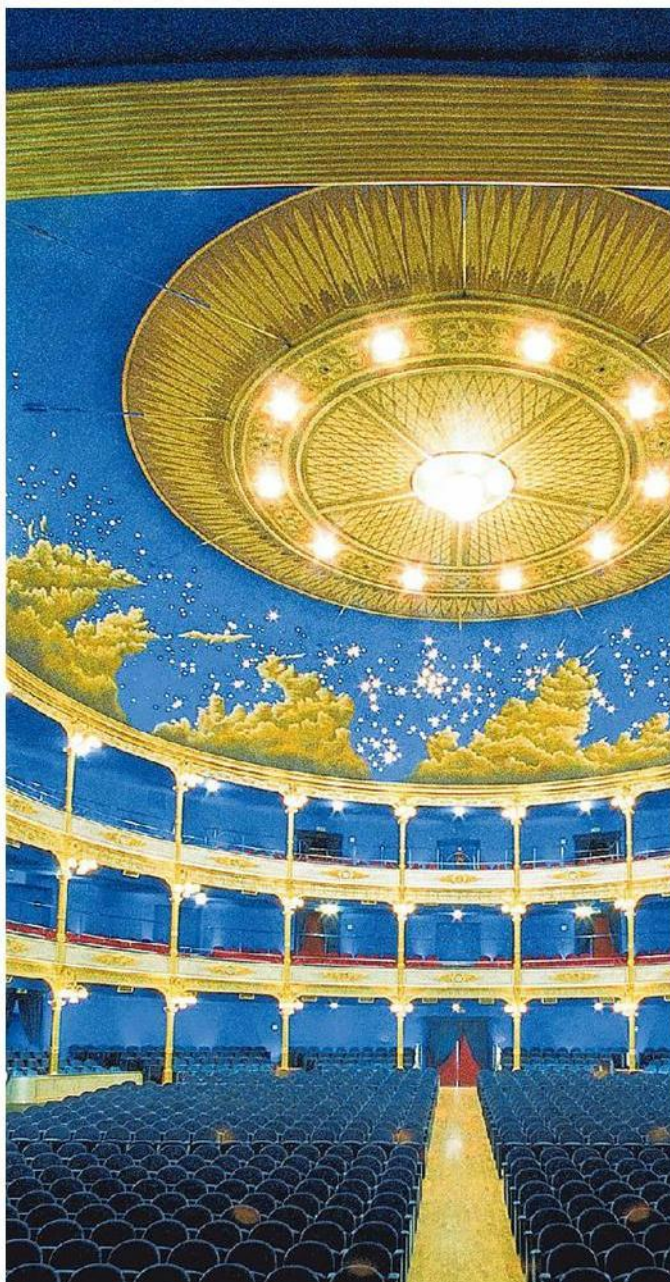
tante settimane di stallo, c'è anche chi teme che sia lo stesso pubblico a sentirsi abbandonato dal variegato universo degli artisti. Per questo molti, armati di connessione e pc, si sono lanciati in iniziative in streaming, tra concerti, conferenze e attività didattiche. Lo spiega **Giovanni Lessio**, presidente del Teatro Verdi di Pordenone: «Ci stiamo occupando di diverse proposte in streaming per le scuole, riguardano soprattutto la formazione sulla cultura musicale, per esempio. Ma il teatro sui canali digitali è un succedaneo, serve per garantire una fase più discorsiva e meno "spettacolare". Non può essere un vero sostituto».

Nessuno crede davvero che riflettori, sipari e palcoscenici saranno messi ai margini da spettacoli frammentati in infiniti pixel sugli schermi. Anche se qualcuno ammette che la tecnologia ha i suoi punti forti. «La cosa interessante è che attraverso certi canali possiamo attirare una platea di spettatori poco avvezzi al teatro – spiega **Francesco Granbassi**, presidente del Teatro Rossetti di Trieste, che conta su un organico di 25 persone –. Un secondo aspetto positivo dell'online è stata la possibilità di offrire all'interno del nostro teatro il concerto del gruppo triestino 40 Fingers, che è stato visualizzato in decine di Paesi in tutto il mondo. I dati ci hanno confermato che abbiamo avuto spettatori paganti dal Sudamerica all'Australia. Sono stati venduti più di mille biglietti a 10 euro. Per noi è stato un successo enorme». Oltre a qualche ombra, dunque, il mondo della rete porta con sé anche qualche luce.

Ma tutti gli esperti del settore credono che la frontiera del digitale rapportata all'arte verrà messa in un angolo quando sarà di nuovo possibile accomodarsi su una sedia di velluto e volgere lo sguardo a un vero palcoscenico: «Con-

tinueremo a far funzionare la macchina, a mantenere il rapporto col pubblico come abbiamo già fatto attraverso iniziative in streaming – afferma **Stefano Pace**, sovrintendente del Teatro Verdi di Trieste –. Ma la modalità in digitale è un elemento di complementarietà, non può essere l'attività principale. Non potrà mai restituire il contatto con la gente, una reazione dal vivo, in tempo reale. Ci manca vedere il sorriso del nostro pubblico, sul volto scoperto». —

4. - continua



La crisi del settore, fra appuntamenti rimandati anche quattro volte e cancellazioni, nelle parole degli addetti ai lavori. Viene preconizzata un'estate caotica, che rischia di mandare in tilt anche lo spettatore più accorto

Teatri, le stagioni sono un ricordo

TEATRO

Si naviga a vista, tra spettacoli rimandati anche quattro volte, stagioni che confondono i limiti temporali cancellando le vecchie abitudini. Il 2021 sarà una rivoluzione per il pubblico di prosa e concerti, ma ancor più per gli operatori culturali che realizzano i cartelloni dei Teatri. E intanto si guarda all'estate e alle alte temperature per poter riuscire a programmare qualcosa almeno all'aperto.

L'ESPLOSIONE ESTIVA

La mini-stagione autunnale, congelata a novembre, slitta alla prossima primavera con una sovrapposizione tra recuperi e nuove proposte che rischia di mandare in tilt anche il più avveduto spettatore. «Teoricamente avremmo in cartellone spettacoli a partire dalla fine di gennaio, ma da qui ad allora manca poco meno di un mese, spazio temporale in cui tutto può ancora accadere. Tecnicamente si accavallano anche i recuperi dell'autunno, che andranno avanti fino a maggio. Contiamo di mantenere almeno una parte della stagione 20/21» spiega Renato Manzoni, direttore dell'Ente regionale teatrale, che gestisce 27 sale in regione. Quanto al mettersi al lavoro sulla stagione 21/22 «non se ne parlerà prima di maggio, e bisognerà vedere cosa ci sarà, perché tante produzioni non partiranno proprio. Precarietà e stress sono gli aspetti più logoranti. Quando i teatri potranno riaprire saranno pieni di iniziative - prosegue il direttore Ert - Ciò che ci ha lasciati contrariati, però, non è tanto lo slittamento, quanto vedere che teatri e cinema non sono mai stati nemmeno menzionati, non ci aspettavamo di riaprire, ma almeno di comparire nell'agenda politica». Infine l'estate, su cui «ci si sta concentrando molto, ma è impensabile spostare spettacoli dal chiuso all'aperto come se fosse la stessa cosa. In-

anzitutto non si può fare affidamento sulle condizioni meteo, inoltre si tratta di produzioni e allestimenti proprio differenti».

GIOVANNI LESSIO: «ORMAI C'È UN UNICO GRANDE CARTELLONE. IL VERDI DI PORDENONE PER IL MOMENTO PROPONE LE SUE DIRETTE ONLINE»

NIENTE PIÙ STAGIONI

«Le stagioni non esistono più», è lapidario Giovanni Lessio presidente del Teatro Verdi di Pordenone. «Quanto meno se pensiamo al concetto tradizionale di programmazione» prosegue Lessio. «Da qualche anno avevamo già iniziato a realizzare concerti anche nel pieno dell'estate, rivoluzionando il modo di intendere il cartellone. C'è un'unica grande stagione, che va da gennaio a dicembre - secondo il presidente del Verdi - tanto più in questo strano 2021, in cui vige la totale imponderabilità. Se da un lato si guarda ai mesi estivi come culmine dell'operatività, dall'altro lato «continuiamo a offrire il palco del Verdi agli artisti, ad esempio mantenendo concerti in diretta online, per lo meno per mantenere alcuni ingaggi e dare agli artisti un palco e un servizio di qualità» continua Lessio. All'online si affiancherà anche la programmazione «in presenza dal periodo estivo fino alla fine dell'anno. Ripensandola su tutti i 12 mesi, pensando di dare spazio ad altri festival, portare il Teatro anche in luoghi inediti, come le fabbriche, fruire di spazi all'aperto, con forme spettacolo per poche persone, dando spazio ai giovani. Siamo un cantiere molto vivo e intenso con una visione concreta e una modularità di proposte» continua il presidente del Comunale, che quest'anno vedrà scadere anche l'attuale consiglio di amministrazione e, in vista delle elezioni comunali a

Pordenone, che esprime due consiglieri, nonché la presidenza dell'associazione che gestisce il teatro. Su un eventuale rinnovo alla presidenza, dopo i 10 trascorsi, Giovanni Lessio fa un bilancio onnicomprensivo «penso di aver costruito un'identità del Teatro, solida anche dal punto di vista economico, lascio un bilancio che chiude positivamente, punto di partenza importante per chi seguirà. Rimane la mia piena disponibilità di servizio, e se ci fossero scelte diverse non sarò io oppormi».

FORMAZIONE E LETTURE

Peggio che la scorsa primavera, «ora è veramente tutto bloccato, non c'è alcuna prospettiva sulle attività normali, se non per la primavera inoltrata e l'estate; facciamo fatica a pensare a una riapertura a febbraio. Abbiamo cercato di sfruttare questi mesi per fare formazione interna, per mettere in piedi due nuove produzioni così da averle pronte non appena si potrà ripartire. E nel frattempo abbiamo proposto incontri con l'autore e letture a distanza, l'unica cosa che si può fare». Lo afferma Fabio Scaramucci, presidente di Ortoteatro, cooperativa che gestisce i Teatri di Cordenons, Prata e Pasiano di Pordenone e che cura la stagione degli spettacoli a Piancavallo, e che è entrato a far parte del direttivo nazionale dell'Unima (ente che raggruppa esponenti del Teatro di Figura).

Valentina Silvestrini

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SPETTACOLI Le compagnie aspettano la bella stagione